



Poglio di informazioni della Parrocchia San Luigi di Montfort  
Viale dei Montfortani, 50 Tel. 3053965  
domenica 5 aprile 1992 - S. Vincenzo

29 marzo - Giornata della donazione del sangue

## UN PICCOLO GESTO PER RIACCENDERE UNA VITA

**Aumenta la partecipazione: 34 nuovi soci**

Domenica 29 marzo, si è svolta nella nostra parrocchia la Giornata della donazione del sangue promossa dall'Associazione Donatori, in collaborazione con l'équipe medica dell'Ospedale "Fatebenefratelli". Questi sono i risultati del prelievo:

**Donatori presentati: 97**  
**Donatori accettati: 77**  
**Nuovi soci: 34.**

A riprova che questo gesto non è vano riteniamo giusto pubblicare la testimonianza di una ragazza che ha chiesto il nostro aiuto: *"Con profonda gratitudine ringrazio del dono del sangue, segno di vera vita e di condivisione umana e cristiana. Un grazie riconoscente per tutti voi donatori della Banca del Sangue di San Luigi di Montfort."*



Se non hai potuto partecipare alla donazione, ma vuoi donare un po' del tuo sangue a chi ne ha bisogno, puoi recarti all'Ospedale "Fatebenefratelli", Piazza Fatebenefratelli n. 2 (Isola Tiberina) - tel. 58731, o rivolgerti a noi telefonando al n. 3053962. (f.m.)

### CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La prossima seduta ordinaria del CPP avrà luogo presso la sala parrocchiale martedì 7 aprile 1992, alle ore 19.30, con il seguente ordine del giorno:

1. Motivazioni per il rinvio del rinnovo del CPP
2. Come preparare e celebrare il Triduo Pasquale
3. Quale preparazione per celebrare la festa del Montfort
4. Alcuni suggerimenti per meglio preparare il XXX della Parrocchia
5. Comunicazioni e varie.

*Il Parroco*

## VDOMENICA di Quaresima

VAI  
E NON PECCARE PIU'

- Gesù ci insegna la via della misericordia che non consiste nel semplice dimenticare i peccati, ma nell'"allargare il cuore" alle dimensioni di Dio che comprende l'uomo senza approvare il suo peccato.
- Gesù, non più in parabole, ma nella realtà assume atteggiamenti tali da offrire speranza e aprire un futuro verso chi ha sbagliato.

### Per crescere nella fede

- \* Ancora una volta è offerto alla nostra riflessione il volto di un Dio che non accetta il fallimento dei suoi figli e continuamente apre possibilità di vita. Il profeta Isaia parla al popolo prigioniero a Babilonia: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?"
- \* Paolo, in catene, con la gioiosa e ferma certezza di essere stato conquistato da Cristo, canta la sua speranza: "... dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta".
- \* Gesù alla donna adultera, dopo averle dichiarato di non volerla condannare, dice: "Va' - che vuol dire: torna a vivere, torna a casa, riprendi la tua dignità - e d'ora in poi non peccare più", perchè in questo sguardo di amore ha conosciuto la vita vera che viene da Dio "che non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva".

Creare storia nuova di salvezza, nuovi esodi dall'Egitto, nuovi ritorni da Babilonia, nuove liberazioni di uomini e donne, nuove esperienze di vita e speranza: questo Dio ci offre per Pasqua e questo ci chiede di attuare nella vita.

### Per vivere la Parola

La delicatezza di Gesù verso l'adultera ci invita a riflettere sulle nostre relazioni con quanti sbagliano o vengono esclusi per colpa o per diversità.

C'è un'aria di intolleranza in giro. Anche nella nostra parrocchia troppo spesso affiorano luoghi comuni, si sentono frasi del tipo: "Ha sbagliato, ora paghi!", "Gli zingari... non li sopporto proprio!", "Questi ci rubano il lavoro!", "Beh, se l'è proprio voluto. Adesso si arrangi!". Insomma siamo pronti ad alzare la pietra e colpire, sicuri che il male sta sempre negli altri. Lasciamoci convincere da Gesù che siamo peccatori; il suo sguardo ci farà bene perchè in fondo siamo tutti "adulteri nel cuore", quando falsifichiamo il nostro rapporto con Dio sostituendoci a Lui che è l'unico che potrebbe giudicarci.

"Senza questa solidarietà concreta, senza attenzione perseverante ai bisogni spirituali e materiali dei fratelli, non c'è vera e piena fede in Cristo. Anzi, come ci ammonisce l'apostolo Giacomo, senza condivisione con i poveri la religione può trasformarsi in un alibi o ridursi a semplice apparenza.

La carità evangelica, poichè si apre alla persona intera e non soltanto ai suoi bisogni, coinvolge la nostra stessa persona ed esige la conversione del cuore. Può essere facile aiutare qualcuno senza accoglierlo pienamente. Accogliere il povero, il malato, lo straniero, il carcerato, è infatti fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nella proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi. La carità è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale: la prima coinvolge e crea un legame, la seconda si accontenta di un gesto". (dal documento della CEI *Evangelizzazione e testimonianza della carità*)